

IL CASO. Il presidente della Roma ascoltato sui rapporti tra «Banda della Curva» e società



Tifosi allo stadio controllati dalla polizia. Sotto, Franco Sensi

Alberto Pais

La Digos: «Sensi, perché?»

La «banda dell'Olimpico»: dopo i sette arresti di venerdì, ascoltato il presidente della Roma, Sensi. Non solo estorsioni e violenza per i biglietti: le indagini stanno occupandosi di vendite di gadget, pubblicità, interventi alle radio.



STEFANO BOLDRINI

ROMA. «In momenti come questi è opportuno tacere». Così parlò, ieri mattina a Trigoria, il vicepresidente della Roma, generale Ciro Di Martino, a proposito della banda dell'Olimpico: sette tifosi ultra giallorossi agli arresti domiciliari per estorsione, minacce e violenza. È sottile il confine tra il tragico e il comico, Di Martino lo supera senza problemi, ma la verità è che molti hanno paura di bruciarsi la pelle in questa storia. Uno strano garantismo imperava ieri a Roma nelle radio-private, grande tam tam di fatti e misfatti delle squadre di calcio capitoline: «dai, quelli lì, Marione, il Mafia sono tutti bravi ragazzi...». Figurarsi.

Ma intanto le indagini della Digos, coordinate da Domenico Vulpiani, proseguono. Venerdì sera è stato ascoltato il presidente della Roma, Franco Sensi. Un colloquio di due ore, a casa dello stesso Sensi. Top-secret sulle dichiarazioni rilasciate da Sensi, che farà sentire la sua voce

in una conferenza-stampa convocata nei prossimi giorni (la Roma, ufficialmente, aspetta il corso delle indagini per decidere se costituirsi come parte lesa). Domani o martedì dovrebbero essere ascoltati alcuni funzionari della Roma (in particolare quelli della biglietteria). Quattrocinque persone, invece, sarebbero indagate a piede libero per gli stessi reati di estorsione, violenza privata e minacce. E pure i contorni di questa storia si stanno allargando: oltre alle richieste di biglietti omaggio per entrare allo stadio tra i fatti contestati ci sarebbero pressioni legate alla vendita di gadget, pubblicità di mezzi di informazione, interventi in programmi sportivi di radio-private.

Tutto nasce da una storia di biglietti. Il punto di partenza è la partita di Coppa Uefa Slavia Praga-Roma (5 marzo 1996), in cui numerosi tifosi della Roma lamentarono una truffa niente male: avevano acquistato tagliandi spacciati per tribuna al costo

di centodiecimila lire ed ebbero la sgradita sorpresa di ritrovarsi in curva, dove il prezzo di un biglietto era di dodicimila lire. Ci fu una denuncia e scattarono le indagini, che hanno portato gli investigatori a scoprire ben altro che una semplice truffa. Sei mesi di lavoro, fino ai sette arresti di venerdì, con personaggi di spicco della tifoseria ultra romanista. Tutti, o quasi, con nomi di battaglia: Mafia (Fabio Mazzei), Mortadella (Fabrizio Carroccia), Marione (Mario Corsi), Peppone (Giuseppe De Vivo), Gastone (Daniele De Santis), er Farmacista (Guglielmo Criserà). Una bella galleria di personaggi, alcuni dei quali (Marione) hanno un mi-

crofono a disposizione a Radio Incontro per far sentire la loro voce di tifosi-opinionisti. Altri, invece, come Giuseppe De Vivo (banco di funghi ai mercati generali e ristorante aperto da poco con un altro ultra romanista, Armandino) in passato hanno lavorato ad un giornale, Cuore di curva. Erano i tempi, quelli, in cui imperava nella Roma Giuseppe Ciarrapico.

La libera circolazione di questi personaggi nelle stanze della Roma risale a quella gestione. Potenti e influenti, al punto di «consigliare» il Ciarra su questioni tecniche di primaria importanza, come la panchina della Roma. Odiavano Ottavio Bianchi, ma l'allora tecnico della Roma non si fece intimidire e li mise in riga. Amavano, al contrario, Giuseppe Giannini, capitano di lungo corso e ceduto in estate al Graz, squadra austriaca. L'uomo che cercò di ripulire la Roma è stato Luigi Agnolin, ex-arbitro di grande personalità, che Sensi assunse nel 1994 con il compito di direttore generale della Roma.

Agnolin proibì l'ingresso di questi personaggi (Mafia, Marione, Peppone, Mortadella) a Trigoria. Cercò di avviare - e sarebbe stato il primo ca-

so in Italia - il processo delle biglietterie automatiche. Lo osteggiarono in tanti, a partire, pare, dagli stessi funzionari che si occupano della vendita dei biglietti in società. Agnolin riuscì ad allontanare i capi-ultra dai calciatori, dai quali ricevevano i tagliandi per le partite. Ebbe un'intuizione geniale, l'ex-direttore generale della Roma: tessere personalizzate, che i calciatori potevano prestare. Era un modo per tenere la situazione sotto controllo. L'attivismo e la serietà di Agnolin furono avversati. Anche da alcuni giornalisti romani, seccati per la rinuncia a privilegi come parcheggiare l'auto all'interno dell'impianto di Trigoria. Agnolin collaborò attivamente con gli investigatori dopo i disordini di Brescia (20 novembre 1994), in cui fu organizzata una spedizione teppistica-politica e fu accollato il vice-questore Selmin. Poi, ci fu Juve-Roma (la partita della rimessa laterale di Aldair) e lì cominciò la caduta di Agnolin, che non condivise la politica intrapresa dalla società, con i ricorsi per invalidare la partita. Cominciò la rottura con Sensi, che mentre si allontanava dal suo direttore generale, si avvicinava a questi professionisti del tifo. «Marione è un bravo ragazzo, uno in gamba», disse un giorno Sensi. Doveva proprio esserne convinto, visto che il presidente romanista alla vigilia dell'ultimo derby romano si è presentato dal sindaco Rutelli in compagnia di Marione. Chissà se lo pensa ancora.

Ultra della Sud tra affari e coperture

Il «porto franco» del tifo violento

PAOLO FOSCHI

La curva Sud vista dall'interno è un mondo a parte, un «porto franco» dove negli ultimi anni gli ultra della Roma hanno fatto quello che volevano, legati a doppio filo con la società giallorossa, trattati con benevolenza da buona parte della stampa, quando questa non ha fatto addirittura finta di non vederli. E temuti, a volte, anche dagli agenti in servizio permanente allo stadio.

Le indagini della Digos ora hanno iniziato a far luce sui loschi traffici della curva Sud, sotto gli occhi di molti da tempo. Traffici gestiti da capi tifosi senza scrupoli, alcuni con precedenti per reati da stadio, altri invece abituali frequentatori degli ambienti dell'estrema destra romana. Perché in quella curva negli ultimi anni è successo di tutto: dal traffico di droghe più o meno leggere (come denunciato dalla *Stampa*, che lo scorso anno aveva riferito di gente che andava allo stadio «per fare il pieno di roba») allo sfruttamento della prostituzione, passando per l'apologia di fascismo, la violenza privata e tanti altri reati.

Il tutto coperto da un silenzio quasi assoluto e paradossale. Per paura, prima di tutto, tanto che alcuni giornalisti romani, quando c'è da scrivere di ultra, preferiscono firmare con uno pseudonimo «perché quella è gente pericolosa e io ho famiglia». Del resto la curva Sud non ha mai fatto mancare i suoi «messaggi» a quei cronisti che hanno indagato là dove c'era del marcio e poi «scritto troppo». Un silenzio motivato anche da quella strana teoria per cui «è meglio lasciar fare i tifosi, se non esagerano». Anche se non si capisce bene quale sia il limite da non oltrepassare.

Volti noti

Agli arresti stavolta sono finiti ultra molto noti in curva Sud. Fra tutti, spicca il nome di Mario Corsi, quel «Marione» capo dei *Boys* che è anche commentatore di Radioincontro, emittente privata romana che si presta a fare da cassa di risonanza agli ultra più violenti e molto vicini all'estrema destra. Un personaggio, Corsi, che adesso è indagato per estorsione ai danni della Roma, ma che abbiamo sempre visto alle cerimonie ufficiali della società e che allo stadio, prima di tuffarsi ogni domenica in curva, può girare indisturbato per tutti i settori, accompagnando il presidente Sensi e vantandosi di essere la «guardia del corpo». Corsi nell'inchiesta potrebbe avere un ruolo chiave: attraverso la radio, infatti, può manipolare l'umore della curva.

Nel gruppo degli arrestati c'è anche «er Mafia», al secolo Fabio Mazzei, anch'egli noto sia in curva che a Trigoria, in tribuna o ovunque vada il presidente Sensi.

E, ancora, Fabrizio Carroccia, detto «er Mortadella», che ha sfruttato la posizione di capo tifoso per un'incredibile ascesa nella scala sociale, arrivando a sedere durante un incontro Juventus-Roma in tribuna Vip - come ha raccontato *il Messaggero* - accanto ad Allegra Caracciolo, moglie di Umberto Agnelli.

Non tutta la curva è fuorilegge. È vero. Ma gli ultra più violenti dettano le regole e, con le buone o con le cattive, alla fine impongono la propria volontà. Come è successo l'anno scorso quando un gruppo di tifosi ha iniziato a protestare contro l'esposizione sistematica in curva Sud di un'enorme bandiera del Movimento Politico, il gruppo neofascista guidato da Maurizio Boccacchi che è fuorilegge dal '93 e che ben poco ha a che vedere con il tifo e con il calcio. Per tutta risposta, chi aveva protestato è stato messo a tacere a suon di ceffoni. E la bandiera ha continuato poi a sventolare in tutte le partite della Roma fino al termine del campionato '95-'96.

Traffici e politica

I traffici della curva Sud sono probabilmente riconducibili a due filoni: uno di interessi economici e l'altro di interessi politici, anche se poi non è da escludere che i due filoni a un certo punto si incrocino. Il sospetto è che parte dei traffici possano essere serviti per finanziare anche attività politiche dell'estrema destra. E c'è da ricordare che il Msi prima e An poi non hanno certo disdegnato i voti di quella curva, come di quella della Lazio, presentando anche capi ultra nelle proprie liste.

Adesso sta venendo a galla la storia delle estorsioni ai danni della Roma, ma c'è molto da capire sui reali rapporti fra società e tifosi: in passato la connivenza era quasi dichiarata. La gestione Sensi a parole ha preso le distanze, ma a giudicare dai fatti, qualche legame deve essere rimasto intatto. Soprattutto se è vero - come si dice - che l'indagine non è partita da una denuncia della Roma. Sono tante le cose che fanno pensare che il racket dei biglietti della curva potrebbe essere solo la punta di un iceberg. La Digos sta portando avanti le indagini prima di tutto su questo fronte, ma tante cose potrebbero venire fuori. Chissà, tanto per raccontare una storia che aveva spaccato la curva, si potrà sapere anche che fine hanno fatto i soldi raccolti dai gruppi di ultra - parliamo di diversi milioni di lire - per organizzare la coreografia per il derby con la Lazio dello scorso anno. Coreografia che poi si era risolta in poco più di qualche bandiera. Per la rabbia di chi aveva partecipato, in buona fede, alla sottoscrizione.

LE FORZE IN CAMPO

ORE 16.00

13/10/1996	20/10/1996
BOLOGNA-SAMPDORIA	BOLOGNA-FIORENTINA
CAGLIARI-PARMA	JUVENTUS-INTER
FIORENTINA-LAZIO	LAZIO-CAGLIARI
INTER-PIACENZA	MILAN-NAPOLI
NAPOLI-UDINESE	PARMA-PERUGIA
PERUGIA-ATALANTA	PIACENZA-REGGIANA
REGGIANA-VERONA H.	SAMPDORIA-ATALANTA
ROMA-MILAN	UDINESE-VICENZA
VICENZA-JUVENTUS	VERONA H.-ROMA

13/10/1996	20/10/1996
BOLOGNA-SAMPDORIA	BOLOGNA-FIORENTINA
CAGLIARI-PARMA	JUVENTUS-INTER
FIORENTINA-LAZIO	LAZIO-CAGLIARI
INTER-PIACENZA	MILAN-NAPOLI
NAPOLI-UDINESE	PARMA-PERUGIA
PERUGIA-ATALANTA	PIACENZA-REGGIANA
REGGIANA-VERONA H.	SAMPDORIA-ATALANTA
ROMA-MILAN	UDINESE-VICENZA
VICENZA-JUVENTUS	VERONA H.-ROMA

ATALANTA-INTER	JUVENTUS-FIORENTINA 20.30
1 Micillo	1 Pagliuca
19 Foglio	20 Angiolma
13 Sottit	19 Paganin
2 Herrera	7 Fresi
24 Rossini	3 Pistone
15 Sgrò	4 Zanetti
5 Fortunato	8 Ince
11 Gallo	21 Storza
10 Morfeo	14 Winter
9 Inzaghi	6 Djorkaeff
25 Lentini	27 Branca
ARBITRO: Pairetto di Michelino	
12 Pinato	12 Mazzantini
23 Rustico	2 Bergomi
8 Persson	13 Festa
20 Rotella	5 Gaiane
17 Tressoldi	18 Berti
	10 Carbone
	9 Zamorano

LAZIO-PARMA	MILAN-PERUGIA
1 Marchegiani	1 Bucci
2 Negro	22 Ze Maria
13 Nesta	21 Thuram
6 Chamot	7 Sensini
5 Favalli	17 Cannavaro
14 Fuser	8 Baggio
16 Okon	13 Amaral
18 Nedved	6 Bravo
7 Rambaudi	18 Strada
9 Casiraghi	10 Zola
11 Signori	20 Chiesa
ARBITRO: Boggi di Salerno	
22 Cudicini	12 Buffon
3 Fish	14 Mussi
17 Gottardi	2 Apolloni
4 Marcolin	4 Minotti
15 Baronio	15 Brambilla
21 Piovanelli	9 Crippa
10 Protti	19 Melli

PIACENZA-VICENZA	REGGIANA-ROMA
1 Taibi	1 Mondini
2 Polonia	8 Mendez
14 Conte	5 Belotti
6 Lucci	6 Lopez
5 Tramezzani	3 D'Ignazio
13 Pari	14 Sotgia
7 Di Francesco	13 Maini
15 Pin	10 Viviani
16 Scienza	16 Beghetto
11 Piovani	11 Cornacchini
9 Luiso	19 Otero
ARBITRO: Lana di Torino	
12 Marcon	22 Brivio
25 Delli Carri	2 Sartor
4 Maccoppi	4 Di Carlo
8 Valtolina	18 Amerini
10 Moretti	7 Rossi
17 Valoti	23 Ambrosetti
18 Tentoni	9 Murgita

SAMPDORIA-NAPOLI	UDINESE-BOLOGNA
1 Ferron	1 Tagliatela
2 Balleri	6 Cruz
5 Mannini	16 Colonnese
11 Mihajlovic	15 Baldini
3 Evani	2 Ayala
14 Karembeu	23 Longo
4 Franceschetti	7 Turrini
20 Veron	10 Beto
16 Jacopino	11 Pecchia
9 Montella	8 Caio
10 Mancini	18 Caccia
ARBITRO: Bettin di Padova	
12 Sereni	12 Di Fusco
6 Sacchetti	3 Milanese
24 Dieng	22 Crasson
17 Tonetto	14 Beretta
15 Salsano	5 Boghossian
17 Zanini	14 Aglietti
25 Carparelli	20 Di Napoli

VERONA-CAGLIARI	
1 Guardalben	1 Pascolo
6 Fattori	2 Pancaro
2 Caverzan	4 Villa
16 Baroni	5 Vega
3 Vanoli	3 Bettarini
15 Bacci	20 Sanna
17 Manetti	8 Bisoli
19 Binotto	15 Cozza
7 Orlandini	6 Lonstrup
9 De Vitis	9 Silva
10 Reinaldo	24 Romero
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro	
26 Zomer	12 Abate
21 Paganin	13 Scugugia
4 Giunta	16 Grassadonia
8 Ficcadenti	7 Tinkler
24 Siviglia	19 Bressan
27 Maniero	18 Banchelli
11 Cammarata	11 Muzzi